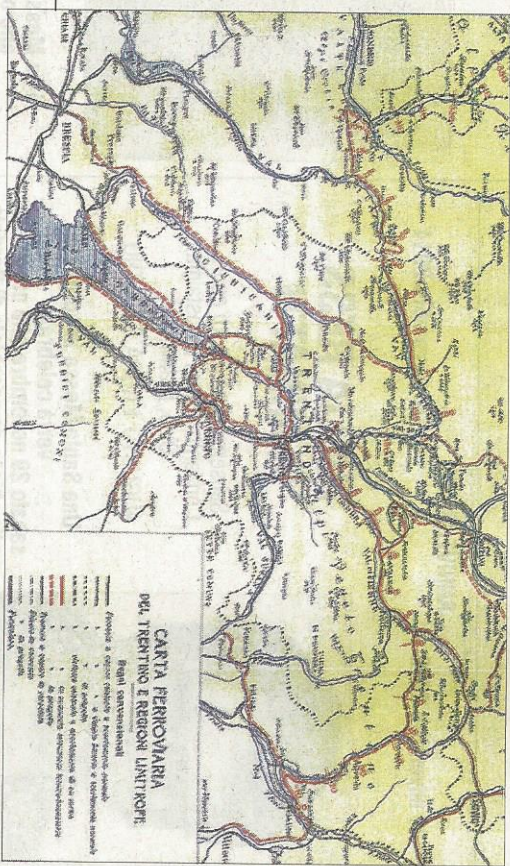


Un treno dalla Svizzera al Trentino

L'Euregio come «zona operativa», tre ipotesi di tracciato e una rete di collaborazioni anche internazionali, economiche e politiche, da rafforzare. Sono i tre «binari» sui quali Transdolomites si muove per concretizzare il sogno di un collegamento ferroviario fra la Svizzera, le Dolomiti e Venezia. Se ne parlerà sabato prossimo al Muse, a partire dalle 10, in un convegno internazionale organizzato dall'associazione Transdolomites, per confrontarsi su tre temi chiave dello sviluppo - trasporti, urbanistica e paesaggio - in una dimensione alpina. Una giornata di relazioni, progetti, esempi concreti di sviluppo economico basato sul treno. Un altro passo nel tenace percorso dell'associazione.

Lo scopo - argomenta il presidente, **Massimo Girardi** - è rendere attuale una visione di collegamento ferroviario dalla Svizzera alla Lombardia, al Trentino-Alto Adige e al Veneto che era già prevista all'inizio del '900. Una visione verificata con la Camera di commercio svizzera a Milano». L'ipotesi di collegamento ferroviario «retico-dolomitico», riferisce Girardi, ha trovato interesse anche in Lombardia presso politici, sindaci e impiantisti, segnatamente in Valtellina. Interessa la provincia di Bolzano (Girardi ricorda l'ipotesi della ferrovia in Val

La Carta ferroviaria del Trentino e regioni limitrofe, del 1907, con le linee ferroviarie continue in rosso in progetto e tratteggiate in rosso in «avanzata istruttoria»



Gardena come previsione nel Master Plan) e financo il Bellunese, dove

«Confindustria spinge sul corridoio Venezia-Cortina-Dobbiaco». Trasformando la Trento-Marilleva e la linea della Val Venosta in linee internazionali - spiega - Trento e Bolzano diverrebbero raggiungibili da un nuovo corridoio ovest-est di notevole interesse turistico. Le tre ipotesi di tracciato? La prima è quella storica, che figurava già come «in progetto» sulla *Carta ferroviaria del Trentino e regioni limitrofe* del 1907: collegare Tirano (da dove parte il celebre treno rosso del Bernina) alla Val di Sole attraverso l'Aprica e il Tonale. Ne parlerà **Mario**

Forni, illustrando l'attualità dei progetti storici rimasti incompiuti. La seconda, che verrà illustrata da **Alberto Baccaga**: il collegamento tra Languardo e Bolzano attraverso l'Engadina, la Val Monastero e la Venosta (con l'ipotesi di un tunnel fra

Malles e Zernez). La terza: il collegamento via Stelvio fra Bormio e la Venosta con allacciamento austriaco attraverso Resia. «Al convegno - informa Girardi - interverrà anche **Paolo Vergnano** in rappresentanza del Ministero dell'ambiente, ed è positivo il fatto che il Ministero dello sviluppo economico abbia chiesto che i vari progetti di riativazione di ferrovie in Italia entrino in un quadro strutturato

nazionale». Naturalmente, Transdolomites non dimentica la ferrovia dell'Avisio, del cui studio di fattibilità si è fatta carico la Provincia: «L'ipotizzata candidatura di Fiemme alle Olimpiadi invernali del 2024 - aggiunge Girardi - potrebbe essere l'occasione del

collegamento Cavalese-Canazei». Il convegno al mattino è dedicato ai giovani (ore 10-13), nel pomeriggio la sessione moderata dal direttore del nostro giornale **Pierangelo Giovanetti**, con interventi di **Hans-Peter Leu** delle Ferrovie federali svizzere, l'europarlamentare **Herbert Dorfmann**, **Marta Del Dosso** dell'Assessorato ai trasporti della Provincia di Sondrio e molti altri. F. T.

L'ADIGE 26/11/2014